

Harry Potter:

quando la magia

incontra la realtà.

Harry Potter: quando la magia incontra la realtà.

Nella storia dell'Occidente, la gente ha sempre creduto alla magia, andando in cerca di forze invisibili, dotate di incredibili poteri per tenere sotto controllo gli altri o la natura.

Ci si affidava alla magia per ottenere sapienza, amore e ricchezza, per curare malattie e proteggersi dai pericoli, nuocere ai nemici, avere successo e prevedere il futuro.

La magia aiutava ad alleviare le angosce e a illudersi di poter controllare il corso della vita e gli altri.

Oggi giorno non molti credono alla magia.

Anche se apprezziamo le esibizioni dei prestigiatori e i loro straordinari numeri, non ci aspettiamo davvero che realizzino l'impossibile.

Ma nel mondo di Harry Potter, la magia è proprio un modo per fare cose impossibili secondo le leggi naturali che vincolano il resto dei comuni mortali, o ancora meglio, dei Babbani.

Nonostante Hogwarts e tutto ciò che riguarda i maghi sembra essere molto lontano dal nostro mondo di certezze razionali, magia e realtà si fondono e, viste sotto un'altra prospettiva, appaiono più vicine di quanto non sembri.

La Rowling stessa ha volutamente deciso di inserire Harry in un nuovo mondo dove, però, le problematiche sono essenzialmente le stesse. I maghi sono prima di tutto umani, perciò sensibili agli stimoli dell'avideità, dell'invidia, della competizione, così come a valori positivi, quali amore e amicizia.

Ed è crescendo o rileggendo da adolescenti o adulti il libro che si possono davvero carpire le trame, i continui rimandi e riferimenti alla storia moderna e la società odierna.

Voglio proprio far riflettere e trasmettere l'idea che non sia un semplice fantasy, un altro racconto per bambini, ma una saga da leggere e analizzare da una diversa angolazione.

Italiano: La magia e l'occulto in Pirandello.

Si possono rinvenire, in tutto il corpus delle opere Pirandelliane, continui riferimenti all'occulto, alla magia, al fantastico.

A quanto pare la familiarità dell'autore con questi temi risale all'infanzia, quando Maria Stella, la donna a servizio della sua famiglia, gli raccontava storie di incantesimi, magie, sortilegi, di fantasmi, spettri, tutti appartenenti al folklore siciliano. Oltre la sua naturale inclinazione e curiosità, bisogna assommare anche il periodo nel quale operò Pirandello: tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 assistiamo ad una grande diffusione dell'interesse per l'occulto, per lo spiritismo e la teofisica. Questo perché si assiste ad una crisi del positivismo a causa del relativismo gnoseologico che coinvolgeva tutte le arti umanistiche, e anche per l'incapacità della scienza di rispondere alle importanti e urgenti domande dell'umanità. Al relativismo gnoseologico, che i decadenti avevano compensato con l'estetismo, si aggiunge la crisi dell'Io, di cui Pirandello sarà massimo interprete.

Infatti il relativismo gnoseologico diventa assoluto, perché adesso investe anche l'interiorità dell'uomo, che adesso viene percepita come una continua evoluzione. Influenzato dagli esistenzialisti e Berson, Pirandello comincia a teorizzare la sua visione della vita che viene paragonata ad un magma in continuo movimento, che non può assumere una forma ben definita, pena la cristallizzazione e quindi la morte. Comunque i riferimenti all'esoterismo, alla magia e all'occulto sono continui, per esempio nei Giganti della Montagna, o Nel Fu Mattia Pascal, dove ci descrive una seduta spiritica, attività particolarmente in voga anche tra gli intellettuali, e non è tanto rilevante il fatto che Pirandello fosse un cultore di arti magiche o che credesse realmente agli spettri, ma il fatto che abbia utilizzato sapientemente il suo bagaglio personale, unito alle continue influenze e riferimenti del periodo stesso, consentendogli di creare un registro ideale per rappresentare il confronto tra realtà diverse, ma soprattutto quello tra realtà e finzione, il cui limite, in Pirandello, è sempre molto sottile.

Latino: Trasfigurazione, Metamorfosi e Pozione Polisucco.

Tra le materie più complicate e pericolose, vi è indubbiamente la Trasfigurazione, cioè il mutamento magico di una persona, una cosa o un animale in un altro. Ecco perché i nostri giovani maghetti partono da compiti meno impegnativi, come trasformare bottoni in scarafaggi.

Le storie di trasfigurazione (dal latino *Trans*, "attraverso" e *Figura*, "forma") si trovano nei miti, nelle fiabe e nel folklore di ogni regione del mondo. Che sia la Circe di Omero, che trasformò i compagni di Ulisse in maiali, o la Fata madrina di Cenerentola che trasforma zucche in carrozze (..)

Gli episodi più famosi si trovano nelle Metamorfosi di Ovidio, scrittore del I secolo d.C. (...)

Ma le mutaforma più celebri restano le streghe.

Nel II secolo d.C. Apuleio ne descrisse alcune che potevano assumere le sembianze di uccelli, cani, donnole, topi (e, come una certa giornalista della Gazzetta del Profeta, scarafaggi) nel suo capolavoro, le Metamorfosi.

[Trama: il protagonista è Lucio, che si reca in Tessaglia, dove viene ospitato da Milone, la cui moglie, Fotide, è una maga. Spinto dalla curiosità, dopo aver visto Fotide trasfigurarsi, seduce la sua serva, che però sbaglia unguento e il pover Lucio, invece che in uccello, si tramuta in asino! Da lì cominciano una serie di avventure che vedono protagonista Lucio in un corpo di asino ma con sentimenti e mente umana, e ce le narra in prima persona, riportando, non solo le peripezie a cui va incontro, ma anche le storie che gli vengono raccontate. Tra queste, ha un ruolo allegorico determinante quella di Amore e Psiche, che riprende simbolicamente la trama del romanzo stesso.]

Il romanzo non è però un'opera originale, ma si può considerare come un riadattamento dell'opera Lucio o L'asino, a lungo attribuito a Luciano e poi ritenuto apocrifo. Il contenuto dell'opera è pressoché identico, escludendo l'epilogo e le numerose digressioni novellistiche introdotte da Apuleio stesso.

Ma pare che sia Apuleio che Luciano si siano basati su una terza opera, intitolata anch'essa Metamorfosi, scritta da un certo Lucio di Patre, citata da Fozio, patriarca di Costantinopoli, che pare tanto simile a quella di Luciano da non

sapere chi abbia emulato chi, poiché si ignora chi, tra i due scrittori, sia più antico. Comunque possiamo certamente attribuire la paternità ad Apuleio dell'intermezzo di Amore e Psiche, che si distacca dalle altre novelle inserite, e ritenere originali l'ultimo libro e alcune frasi del primo.

La critica più antica considerò il romanzo come il frutto della seconda sofistica, un'opera finalizzata ad uno scopo edonistico e dilettevole.

Si potrebbe effettivamente considerare un romanzo scritto per il divertimento del lettore se l'ultimo libro non sorprendesse con il suo fervore religioso, infatti oggi si tende a dargli un'interpretazione più articolata. È indubbiamente un romanzo d'avventura, con tutti gli ingredienti del genere (viaggi, peripezie, rapimenti ecc..) ma alla luce della conclusione non si può che rivedere l'interpretazione iniziale. Le peripezie di Lucio non sono che metafora delle vicende dell'anima dell'uomo, che corrotta a tal punto dalle passioni da ricadere in una bestialità animalesca può edimersi e riscattarsi solo grazie alla religione. Ci sono anche state interpretazioni esoteriche del romanzo molto dubbiose, più intese a ravvisare nelle Metamorfosi un'opera con uno scopo religioso. Fu preso in considerazione il fatto che sensualità e misticismo sono spesso associati nei culti orientali e che nei filosofi platonici L'asino simboleggia il corpo nella sua carnalità. Si può anche fare un parallelo con le Metamorfosi ovidiane, dove l'ultimo libro rappresenta la chiave del poema, e anche il numero undici in sé può essere considerato la conferma di un piano misteriosofico legato alla struttura del romanzo stesso, infatti per l'iniziazione religiosa occorrevano dieci giorni di preparazione, più l'undicesimo, il giorno del rito iniziatico.

Il romanzo stesso può essere considerato come un'iniziazione, assistiamo infatti alla crescita del protagonista stesso, che accetta il suo peccato di curiosità, si pente e allora avviene la seconda metamorfosi, che è chiaro dono divino.

Nel mondo dei maghi invece, esistono gli Animagus, maghi talmente potenti e qualificati da potersi trasformare in un animale specifico senza l'ausilio di incantesimi e bacchette. Ovviamente tale abilità non è ereditaria, a differenza dei Metamorfomagus, che possono trasformare qualsiasi cosa del proprio aspetto, che sia il naso o i capelli. I nostri protagonisti, così come Lucio de L'asino d'oro, decidono di ricorrere alla metamorfosi per curiosità: intenzionati a scoprire chi

fosse l'erede di Salazar Serpeverde decidono di ricreare una pozione particolare e proibita: la Pozione Polisucco.

"Basterebbe un po' di Pozione Polisucco. È una pozione che ti trasforma in un'altra persona!"

L'ingrediente più importante per trasfigurarsi sono capelli o peli della persona di cui si vogliono assumere le sembianze, ed è bene notare che un'antica superstizione mette in guardia dal lasciare in giro capelli o unghie tagliate, perché una perfida strega o un mago potrebbero trovarli e impiegarli a vostro danno.

"Sei scivolato nelle passioni volgari e hai pagato ben cara la tua curiosità."

Così come per Lucio, c'è un prezzo da pagare per la curiosità, e per tutti il conto venne pagato da Hermione, che, inconsapevolmente, finisce per mettere peli di gatto nella pozione e ritrovarsi la faccia coperta di pelo, due occhi gialli, e orecchie a punta.

Greco: La Magia e il Diverso.

Nei libri di Harry Potter i riferimenti alla realtà contemporaneamea sono continui, ma presentati attraverso altre prospettive e punti di vista (in questo caso attraverso gli occhi di un ragazzo che è sempre stato considerato diverso e si ritrova catapultato in un nuovo mondo) e attraverso un'analisi dettagliata si può carpire, oltre ..., lo scopo didascalico del racconto stesso e degli insegnamenti morali racchiusi in un libro "per bambini". Così, anche Euripide nelle sue tragedie vuol far riflettere, perciò tende a scardinare le certezze degli spettatori, i valori della polis, per lo più voluti da un gruppo di uomini al potere, vengono letti alla luce di una consapevolezza nuova, diversa.

Nella sua Medea c'è un preciso riferimento alla realtà attuale, anche se viene ambientata a Corinto (così come le avventure di Harry, ambientate nel mondo magico, sono un continuo presentarsi di problematiche rintracciabili anche nella nostra realtà). Pericle, in quel periodo, aveva emanato una legge che reputava cittadini ateniesi solo quelli nati da entrambi genitori ateniesi (ritorna il tema della razza), di conseguenza molte donne straniere vennero ripudiate per evitare ripercussioni sui figli.

Anche Medea è una straniera e soprattutto è una maga, viene considerata diversa e abbandonata.

[Riferimento al testo:

La dura condizione delle donne

Il coro è rappresentato dalle donne di Corinto. Udiamo i singhiozzi di Medea, che soffre a causa della decisione del marito Giasone. L'incipit è confuso ed è funzionale allo stato d'animo della maga.

Lei vorrebbe attrarre la benevolenza delle donne di Corinto, vuole il loro appoggio e la loro comprensione, in una parola, la loro solidarietà. Per ottenerla deve fare in modo che non abbiano pregiudizi, cerca di mettere da parte il suo essere straniera e maga, per mettere in evidenza la sua natura di donna. Per questo esordisce con "noi donne", per mettere in gioco anche il coro, per inserirsi in un gruppo ed evidenziare la condizione di tutte loro, non solo la sua.

[elenca i lati negativi dell'essere donna]

"ma in realtà non vale per me e per te lo stesso discorso"

Con questa frase si differenzia, mette in evidenza **SE STESSA** e le differenze che intercorrono tra lei e le altre donne (non è solo straniera e maga, ma anche sola e senza patria).

Ma riesce comunque a convincere il Coro facendo leva sulla situazione comune anche alle altre donne.

Anche Harry crede di essere un bambino comune, forse con un destino più triste degli altri, eppure a lui succedono cose strane. Può far rincrescere in una notte i capelli tagliati male, far sparire una lastra di una finestra dello zoo, far rimpicciolire un brutto maglione. E queste stranezze, insieme alla cicatrice a forma di saetta sulla fronte, lo portano ad essere emarginato, picchiato. Non viene capito ed è lasciato solo, perché viene considerato un diverso anche lui.

Tutt'altro accade nel mondo dei maghi. Anche ad Hogwarts lui è considerato un diverso, un bambino speciale, colui che ha liberato il mondo dalla più tenebrosa minaccia dei tempi, Lord Voldemort.

Harry ci fa sperimentare la diversità da due punti di vista diversi, da una parte l'emarginazione e dall'altra la fama. Anche Medea è una maga famosa, è un personaggio grande, la sua caratteristica principale è l'authadeia: determinazione,

orgoglio, consapevolezza di sé. Per questo non può permettere a nessun uomo di trattarla così, comincia a pianificare una terribile vendetta per orgoglio, in onore della sua "grandezza".

Emerge anche la misoginia di Euripide: Noi donne [...] di ogni male fare le artifici più esperte."

"Certo, in molte cose io sono diversa dagli altri." Continua a sottolineare la sua diversità, che diventa un tema centrale della tragedia e uno dei punti in contatto con le "Baccanti", infatti anche Dioniso, come Medea e Harry, viene considerato un diverso.

Storia: Il Nazismo, Hitler e la creazione di Voldemort.

Paradossalmente, tra i meriti che possiamo attribuire alla Rowling vi è quello di aver educato una generazione di anti-fascisti, è riuscita a spiegare i mali e le conseguenze del nazismo, delle teorie sulla purezza della razza, del razzismo, della corruzione politica attraverso una continua lotta contro il male che ha come emblema e paladino Harry, un ragazzino.

Chi ritiene la saga potteriana un semplice fantasy, alla luce di alcune considerazioni potrà notare che si tratta di satira politica, non così tanto velata.

Non per niente l'argomento "politica in Harry Potter" è alla base di molti master e tesi di laurea, alcune università hanno addirittura organizzato un corso separato di scienze politiche dedicato al tema.

Partendo dall'analisi di uno dei personaggi principali si può risalire ai principi del nazismo e al suo più grande promotore, Adolf Hitler.

Tom Riddle, il futuro temutissimo Tu-Sai-Chi, nacque da una strega, appartenente ad un'importante famiglia di maghi, Merope Gaunt era un'erede di Salazar Serpeverde, e da un Babbano, perciò è un mezzosangue, cosa che non riuscirà mai a mandar giù.

Come lui anche Hitler può essere considerato un mezzosangue perché, oltre a non essere di nazionalità tedesca ma austriaca, molti hanno ipotizzato una sua origine ebraica, pare che il cognome utilizzato inizialmente da suo padre (Schicklgruber o Chicklgruber) fosse un cognome comune tra gli ebrei convertiti (che durante l'impero di Maria Teresa d'Austria avevano germanizzato i loro

cognomi), altri sostengono che sua nonna, che lavorava presso una famiglia di ricchi borghesi ebrei, fosse stata messa incinta dal padrone di casa o da figlio (e questo spiegherebbe perché per quattordici anni questa famiglia abbia provveduto a mandare soldi per Alois, il nonno di Hitler). Al di là di queste tesi, a confermare la sua origine ebraica hanno provveduto uno storico e un giornalista belgi (Mulders e Vermeerem) che basandosi su campioni di saliva di 39 parenti di Adolf hanno provato la sua origine ebraica e addirittura nordafricana: il ritrovamento del cromosoma Aplogruppo E1b1 è infatti raro tra gli occidentali, ma comune tra nordafricani ed ebrei.

Ma mentre Hitler viene descritto come uno studente indisciplinato, ribelle, poco incline allo studio, Riddle si rivela un mago abilissimo e uno studente modello, tanto da riuscire ad entrare nel LumaClub, un club fondato dal professor Lumacorno, che riuniva tutte le menti più brillanti dell'istituto (una sorta di circolo degli Sciopioni lol), la sua amicizia con Lumacorno è un dato molto importante, che analizzeremo in altra sede, ma che in parte può essere paragonato alla funzione che ebbero personaggi come Wagner su Hitler.

Ma i parallelismi non si limitano alle due figure in sé, ma troviamo riscontri anche nelle ideologie e nella politica attuata.

Hitler, influenzato dall'ambiente xenofobo nel quale era cresciuto e intriso di letture razziste e antisemite (in quel periodo comincerà a diffondersi con successo "I protocolli dei Savi di Sion e la politica mondiale degli ebrei", un libello che documentava le riunioni di potenti ebrei che pretendevano di controllare il mondo) comincia a convincersi della purezza della razza ariana e della sua missione nel mondo: il dominio sui popoli inferiori.

Voldemort invece è uno dei discendenti di Salazar Serpeverde e difatti, verrà smistato nella sua casata. Salazar Serpeverde, ai tempi della fondazione della scuola, era convinto che si dovesse essere molto selettivo con gli studenti e che solo i mai purosangue avessero diritto a imparare le arti magiche. Ma il suo pensiero estremista non venne accettato dagli altri tre capostipiti lasciò la scuola ma non prima di aver costruito la "camera dei segreti", una stanza che solo un suo erede sarebbe stato capace di aprire e che custodiva un mostro che avrebbe "depurato" la scuola dai mezzosangue.

Voldemort durante la sua permanenza ad Hogwarts riuscirà ad aprire la Camera dei Segreti, ma per paura che la scuola chiuda in seguito all'omicidio di una ragazza (e che debba far ritorno nel mondo dei Babbani) la richiude. Ma l'odio per i Babbani e i mezzosangue continuerà ad accuirsi, soprattutto dopo aver scoperto che il padre, Babbano, aveva abbandonato la madre e indotta ad uccidersi.

Sia Hitler che Voldemort hanno avuto bisogno di appoggio e di sostenitori: dopo la notte dei lunghi coltelli (30 giugno 1934) i fedelissimi di Hitler saranno le SS (Squadre di Protezione), mentre il Signore Oscuro, che ha attirato a sé numerose famiglie purosangue, si avvarrà dei Mangiamorte.

Ai Mangiamorte verrà tatuato il "Marchio Nero", simbolo di Voldemort stesso, che rappresenta un testa dalla cui bocca esce un serpente, il tatuaggio serve per richiamare i seguaci a sé o per richiamare Voldemort stesso. Allo stesso modo anche le SS verranno caratterizzate da un tatuaggio (sempre nella parte interna del braccio sinistro) che però riportava il gruppo sanguigno e di matricola SS.

È interessante notare che sia nell'ideologia nazista, che in quella voldermortiana, si fecero del distinguo anche tra coloro che avevano sangue misto.

La persecuzione si accanisce soprattutto contro gli ebrei purosangue e gli individui di sangue misto di primo grado (nati dall'unione di un ebreo e un "ariano") e verrà addirittura redatto un documento che elencava le da seguire.

Nel mondo dei maghi esistono, oltre i purosangue, altre due "razze": i mezzosangue (halfblood) e i sporco sangue (mudblood), i primi sono nati dall'unione di un mago purosangue e da un Babbano o un mudblood (come Harry e Voldemort stesso), li altri invece sono maghi nati dall'unione di due Babbani (come Hermione). Con l'ascesa al potere di Voldemort i mudblood verranno perseguitati, processati e imprigionati ad Azkaban, verrà addirittura istituito un ufficio del censimento per i Nati Babbani.

Così come nella Germania Nazista molti tedeschi denunciarono i nascondigli degli ebrei, durante il regime totalitario di Voldemort, alcuni Maghi, i Ghermidori, andavano in cerca dei nati Babbani clandestini per consegnarli alla commissione del censimento per i nati Babbani, in cambio di soldi.

[Comunque sia, il totalitarismo nel mondo dei maghi è da considerarsi imperfetto per mancanza di campi di sterminio, ma il potere viene ugualmente preso con la

forza (il ministro della Magia Rufus Scrimgeour viene ucciso e prende il suo posto Pius O'Tusoe, un fantoccio nelle mani di Voldemort) e nonostante non governi direttamente i suoi seguaci prenderanno pian piano il controllo del Ministero della Magia.]

Filosofia: Il Superomismo e Voldemort.

Il Superomismo di Nietzsche, la figura che riassume e racchiude tutti i concetti filosofici da lui espressi.

È soprattutto l'uomo capace di sopportare la Morte di Dio e andare avanti, l'uomo che ha accolto e fatto sua la dimensione dionisiaca della vita, che accetta la sua istintualità e la sua appartenenza al mondo terreno, che supera il nichilismo, che va oltre la sua umanità stessa.

Così come il Superuomo Nietzscheano, Voldemort decide di superare i suoi limiti umani, spingendo i limiti della magia per padroneggiare la magia nera, arrivando a dividere la sua anima per sconfiggere la morte, unica cosa di cui ha paura. Il suo amore per la vita terrena e la sete di potere sono talmente grandi da decidere di frantumare in sette pezzi la propria anima, macchiandosi di omicidio, e creare una nuova gerarchia di maghi basandosi sulla purezza del sangue.

Allo stesso modo, Nietzsche crea il Superuomo, unico capace di rifondare tutto il sistema di conoscenze, avendo il coraggio di dichiarare la morte di Dio e comprendere la tragicità della vita, e ha davanti a sé infinite prospettive di azione, come il Signore Oscuro, che essendosi garantito l'immortalità (quindi valicando i limiti dei comuni mortali) ed avendo accesso a tutta la potenza delle arti oscure, è deciso a diventare il mago più potente di tutti i tempi e imporre la sua ideologia.

Fisica: Wingardium Leviosa!

Tra gli incantesimi più famosi della saga troviamo sicuramente "Wigardium Leviosa", l'incantesimo che fa levitare le cose.

Nel mondo dei Babbani è, ovviamente, impossibile far levitare le cose con una bacchetta....oppure no?

Anche se non si può parlare di vera e propria levitazione, tanto straordinario quanto un incantesimo è l'effetto dell'elettrizzazione per strofinio.

Se prendiamo, così come se fosse una bacchetta, una penna di plastica e la sfregiamo contro un maglione, ci accorgeremo che adesso la penna può attirare a sé degli oggetti molto leggeri, proprio come una magia.

La nostra bacchetta, che ha acquisito la capacità di attirare oggetti leggeri, possiamo definirla elettrizzata. E, come abbiamo visto, essendo elettrizzata può attirare altri oggetti elettrizzati. Ma cosa succede se avviciniamo due bacchette che son state strofinate?

Se le nostre due bacchette son di plastica, messe a contatto, si respingeranno reciprocamente. Così come succederebbe se le due bacchette fossero di vetro. Ma se io avessi una bacchetta di vetro e lei una bacchetta di plastica, entrambe elettrizzate, queste si attirerebbero.

Andiamo a indagare il perché di questo fenomeno.

Franklin aveva ipotizzato che alcuni oggetti avessero carica positiva e altri carica negativa, ma dovremo aspettare la scoperta dell'elettrone per vedersi più chiaro.

Dopo la scoperta dell'elettrone, appunto, si comprese che all'interno degli atomi vi sono due particelle cariche: gli elettroni, che hanno carica negativa, e i protoni, con carica positiva.

Ma poiché ogni atomo ha ugual numero di protoni ed elettroni risultano neutri, quindi senza carica, diventano carichi quando c'è uno squilibrio tra protoni ed elettroni.

Perciò, cosa succede, a livello microscopico, quando strofiniamo la bacchetta su un panno?

Gli elettroni degli atomi della bacchetta di vetro, passano al panno di lana, che risulterà carico negativamente, mentre la bacchetta, che ha perso elettroni, è carica positivamente.

È importante puntualizzare che solo gli elettroni possono spostarsi, poiché sono mobili, a differenza dei protoni che, legati ai neutroni, formano il nucleo dell'atomo.

Se invece provassimo una bacchetta di metallo probabilmente il nostro Wingardium Leviosa non avrebbe granché effetto. Questo perché il metallo è un materiale che difficilmente viene elettrizzato, perché difficilmente riesce a trattenere le cariche elettriche.

Si tratta di materiali conduttori, non isolanti come la plastica o il vetro.

A livello microscopico il fenomeno può essere spiegato premettendo che, nei materiali conduttori, gli elettroni si muovono liberamente, possono facilmente spostarsi da un atomo all'altro; mentre nei materiali isolanti gli elettroni occupano posizioni fisse e sono molto legati ai protoni dell'atomo, per questo difficilmente se ne allontanano.

Ripetiamo l'esperimento due volte con una bacchetta di metallo, la prima a mani nude, la seconda indossando un guanto di plastica.

Se, a mani nude, strofiniamo la bacchetta di metallo su un panno, ci accorgeremo che la bacchetta non si elettrizzerà, perché gli elettroni liberi passeranno dal panno alla bacchetta fino ad arrivare a terra attraverso il nostro corpo, che è un ottimo conduttore di elettricità.

Se ripetiamo l'esperimento indossando un guanto, gli elettroni, dal panno, passeranno alla bacchetta e la elettrizzeranno, perché la plastica è un ottimo isolante e impedirà agli elettroni di disperdersi.

Inglese: La Satira Politica.

Ribadire ulteriormente che la saga potteriana non è una semplice serie per bambini ormai dovrebbe essere chiaro, ma è giusto continuare a sottolineare ciò che la rende un capolavoro, non solo del fantasy, ma anche della satira.

È importante notare, nonostante i chiari riferimenti alla dittatura nazista, e alla figura di Hitler, che la Rowling non abbia voluto creare un impero nazista nel mondo magico, ma, come Orwell, un totalitarismo che fosse rappresentativo, che mandasse il messaggio contenuto anche in *Animal Farm*, ovvero che la tirannia, di qualsiasi natura politica sia, è negativa e malvagia.

Entrambi gli scrittori hanno voluto utilizzare mondi diversi, per rappresentare metaforicamente la realtà esistente: Orwell una fattoria, Rowling il mondo dei maghi, e i personaggi sono ugualmente ricollegabili a varie autorità politiche: non solo Voldemort è stato modellato sulla figura di Hitler, ma anche altri personaggi sono stati forgiati su una matrice preesistente, come Albus Silente, il preside di Hogwarts, paragonabile a Winston Churchill, e Cornelius Carammel, primo ministro della magia di cui veniamo a conoscenza, a Neville Chamberlain.

[Trama di *Animal Farm*: gli animali di una fattoria, guidati dal pensiero dell'Old

Major (Marx/Lenin) decidono di istituire l'Animalismo e cacciare via il fattore Jones, un ubriaccone egoista che rappresenta metaforicamente lo Zar Nicholas che aveva lasciato allo sbando la Russia. Viene scelto un inno e istituite sette leggi che dovevano garantire l'uguaglianza tra tutti gli animali e sancire la differenza tra loro e gli uomini malvagi, ma i maiali, gli animali più intelligenti della fattoria, finiranno per prendere il potere e comportarsi da tiranni, attribuendosi gli stessi diritti che prima avevano gli uomini. Tra i personaggi più importanti troviamo il maiale SnowBall, rappresentativo di Trotsky, la vera anima dell'Animalismo egualitario e sociale, volto al bene reale della comunità (si batte valorosamente nel prima battaglia contro gli uomini, è il primo a cui viene l'idea di costruire il mulino ecc.), il maiale Napoleon, che allude alla figura di Stalin e più genericamente alla figura dei dittatori, infatti la scelta del nome non è un caso, e poi Boxer, che allude alla rivoluzione dei Boxer cinese, rappresenta il cieco seguire di un uomo leale e lavoratore, che però non capisce il vero significato della ribellione, e anche la censura (a Boxer verrà assegnato il compito di modificare le leggi dell'Animalismo), i cani allevati da Napoleon sono una metafora del terrore stalinista e delle sue purghe.]

Geografia Astronomica: La Luna e i Lupi Mannari.

Degli uomini-lupo si parla fin dall'antichità, troviamo cenni addirittura nella mitologia greca.

Licaone, un tiranno assetato di sangue, aveva scatenato l'ira di Zeus, a cui aveva servito carne di bambino, tanto che, per punirlo, lo trasformerà in lupo, anche se gli rimasero alcune fattezze umane. Da questo mito ha origine il termine licantropo. [altri testi greci del IV secolo riportano la credenza popolare del lupo mannaro e anche Plinio il Vecchio da per certa l'esistenza di queste creature, nel Medioevo le leggende e le dicerie sui lupi mannari si radicarono ancora di più.]

Un licantropo, o lupo mannaro, è un essere umano che, durante il plenilunio, si trasforma, indipendentemente dalle sue volontà e facoltà, in lupo eccezionalmente feroce. Per la loro natura dualistica si è incerti sul classificarli come umani o animali, anche perché, al momento della trasformazione l'istinto animale prevale su tutto, tanto che potrebbero uccidere il loro migliore amico senza accorgersene o provare

rimorso.

Particolarmente importante è la funzione della luna nella vita di un lupo mannaro. Non esistendo cure, al momento della trasformazione, l'unica soluzione è quella di isolarsi, come sceglie di fare uno dei personaggi più amati della saga, Remus Lupin.

È pericoloso trovarsi vicino ad un lupo mannaro quando la Luna si trova nella parte opposta rispetto al Sole e la sua parte illuminata risulta rivolta a noi, quando abbiamo la fase di Luna Piena (o plenilunio).

È da notare il particolare nome del personaggio, Remus Lupin, che anagrammato risulta Primus Lune.

Primus, dal latino, significa non solo primo, ma anche istinto.

Lune, dal francese, è Luna, perciò Istinto della Luna, proprio in relazione allo stesso rapporto tra le fasi lunari e la trasformazione dei licantropi.

Anche Remus ha un suo significa, rimanda infatti a Romolo e Remo, i due fondatori di Roma che erano stati allevati da una lupa, e Lupin, che assomiglia molto al Lupus latino, che significa, appunto, lupo.